

LA STRATEGIA

I nuovi tentacoli del Califfato

di **Franco Venturini**

Il Califfato reagisce con il terrore alle parziali sconfitte che sta subendo in Iraq, in Siria ed anche in Libia.

a pagina **25**

INUOVI TENTACOLI DEL CALIFFATO SCONFITTO IN SIRIA E IRAQ

Il coinvolgimento di cittadini italiani rende ancor più doloroso l'ennesimo grave episodio di terrorismo verificatosi ieri in Bangladesh. Nello stesso Paese dove nel settembre dell'anno scorso fu ucciso a colpi di pistola il cooperante Cesare Tavella, definito «uno spregevole crociato» nella rivendicazione di una cellula locale dell'Isis. Le autorità di Dacca smentirono che il Califfato avesse suoi militanti in Bangladesh, ma il nuovo episodio di terrorismo diretto contro un locale frequentato da stranieri conferma che proprio di Isis si tratta: a scampo di equivoci l'agenzia *Amaq*, notoriamente vicina all'organizzazione di Al Baghdadi, ha rivendicato la sciagurata impresa.

Tre giorni dopo la strage all'aeroporto di Istanbul il sanguinoso attacco di Dacca conferma che il Califfato reagisce con il terrore alle sconfitte parziali che sta subendo in Iraq, in Siria, e anche in Libia, dove dovrebbe essere prossima una definitiva caduta di Sirte. La scelta del Bangladesh offre poi un'altra indicazione: che l'Isis sta allungando i suoi tentacoli anche in Paesi che prima della seconda metà del 2015 non figuravano tra i suoi territori di presenza e di azione. È il caso appunto del Bangladesh ma è anche dell'Afghanistan ed è soprattutto il caso di varie zone dell'Africa dove

l'Isis ha stretto alleanze con Al Qaeda (nel Sahel), con ribelli di vecchia data che difendono il «loro» territorio (nel Sinai egiziano), con i Shabab (in Somalia) e soprattutto con Boko Haram (in Nigeria). Oltre, beninteso, alla penetrazione in Libia.

Mantenendo l'Europa e in particolare la Turchia nel mirino, l'Isis attua così una nuova strategia per alzare il prezzo della pressione militare che subisce in Iraq e in Siria da parte della coalizione occidentale e della Russia. Un passaggio purtroppo obbligato, se si vuole battere sul campo il Califfato. Estirparne il criminale messaggio sarà poi impresa assai più ardua, almeno fino a quando esisterà un vittimismo storico dei sunniti. Anche a questa seconda e più difficile fase l'Occidente dovrebbe prepararsi, ma per ora è ancora l'Isis a scegliere i terreni di sfida: ieri ha anche minacciato attentati a Londra e a New York per la festa nazionale americana del 4 luglio.

Franco Venturini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

